

PREVIDENZA PRIVATA MENO IMMOBILI, PIU FINANZA

In tre anni il patrimonio delle casse è aumentato del 22% arrivando a quota 80 miliardi
È cambiata anche la composizione: scende il mattone, maggiore spazio ad azioni e bond. E all'economia reale

di Isidoro Trovato

Il tesoretto cresce ma con metodi diversi rispetto al passato. Il patrimonio delle casse di previdenza è aumentato, dal 2013 al 2016, di circa il 22% passando da circa 65,6 miliardi a 80. Il tutto con un rendimento medio netto del patrimonio complessivo che, nel 2016, si aggira intorno al 3%. Ma a cambiare è stata, anche e soprattutto, la composizione degli investimenti: meno immobiliare e più azionario ed economia reale.

Secondo il rapporto presentato la settimana scorsa da Adepp, gli enti previdenziali privati infatti hanno stanziato, nel 2016, in Italia in azioni circa 3 miliardi di euro, investimenti orientati al sostegno dell'economia nazionale.

Dai dati presentati dall'Adepp emerge un grosso aumento degli investimenti in fondi mobiliari passati dal 12,7% al 20,8% del totale degli impieghi. Non a caso il peso relativo degli immobili sul patrimonio totale è co-

stantemente diminuito negli ultimi quattro anni passando dal 30% del 2013 al 24% di fine 2016.

Il portafoglio

In termini assoluti gli investimenti obbligazionari sono passati da circa 22 miliardi di euro del 2013 a circa 28. A crescere è stato anche il peso delle azioni sul patrimonio totale delle casse: una quota passata dal 9,8% al 16,5%. Se si considera la sola area euro gli investimenti in azioni ammontano a circa 5,4 miliardi e costituiscono il 6,75% del capitale complessivo.

Le casse, nel 2016, gestiscono direttamente circa il 42% del loro patrimonio. Nel 2013 la quota era del 55,8%. «Per avere maggiori margini di rendimento serviva un cambiamento — afferma Alberto Oliveti, presidente di

Adepp —. Serve una governance adeguata e una buona gestione del rischio. Per rafforzare questo percorso di autonomia e responsabilità del sistema delle casse di previdenza, l'Adepp ha adottato, nel 2016, un codice di autoregolamentazione in materia di investimenti. Il nostro stesso rapporto conferma la rilevanza del patrimonio gestito dalle Casse di previdenza e alla luce di questo diventava da tempo necessaria e improcrastinabile l'adozione di una regolamentazione in materia di investimenti al fine di garantire la trasparenza, l'ottimizzazione dei risultati e la migliore tutela degli iscritti secondo le migliori pratiche già adottate dagli enti che fanno parte dell'Associazione».

Il governo



Peso: 34%

Resta però anche il nodo della fiscalità anche se ultimamente si è aperto qualche spiraglio nella dialettica con il governo. «Effettivamente si sta parlando di defiscalizzazione — concorda Oliveti — ma solo per certi investimenti orientati allo sviluppo e all'economia reale (come venture capital e infrastrutture). Del resto i dati sui nostri investimenti confermano certamente il ruolo attuale e di ulteriore sviluppo che le casse di previdenza possono avere per il sostegno alla crescita del paese. Però, da investitori reali, chiediamo maggiori condivisioni

di percorsi, un maggiore colloquio. E invece, ogni tanto, emergono atteggiamenti dirigisti e, se pur nell'esercizio della sorveglianza, si sconfinano in imposizioni. A noi questo non va bene, non siamo un Bancomat e dobbiamo realizzare gli interessi dei nostri contribuenti. Felici di farlo se questi coincidono con gli interessi del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Osservatorio

Alberto Oliveti, 64 anni, presidente di Adepp, ha presentato a Roma il rapporto su investimenti e rendimenti delle casse private di previdenza per i professionisti



Peso: 34%